



L'Unità



Anno 84 n. 148 - venerdì 1 giugno 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«In una società secolarizzata e 13 anni dopo il collasso della Democrazia Cristiana che rappresentava gli interessi



cattolici in politica, la Chiesa svolge una più diretta influenza in Italia di quanto non abbia mai fatto negli ultimi

40 anni. Quanto ancora potranno i vescovi imporre la visione cattolica alla società?»

The Economist in edicola da oggi

Il governo difende Visco, Di Pietro no

Chiti alla Camera: piena fiducia. L'ex pm: non importa, io vado avanti Partito Democratico, si riapre lo scontro sul segretario. Parisi: lo sceglie Prodi

Il caso **EU**
DINASTY AGNELLI

La figlia dell'Avvocato alla guerra dell'eredità

di Roberto Cotroneo

Qualcuno dirà che è un segno dei tempi. Altri, forse, commenteranno che è un altro segnale chiaro di un'Italia che cambia e che sta cambiando. Certo, fa impressione che la famiglia Agnelli per la prima volta nella sua storia renda esplicito, chiaro, e soprattutto pubblico, un dissidio interno, una incomprensione, o se vogliamo dirla tutta, un vero e proprio braccio di ferro. Si tratta di Margherita Agnelli, classe 1955, secondogenita di Mirella Caracciolo e di Gianni Agnelli, sorella dello scomparso Edoardo, prima moglie dello scrittore Alain Elkann, da cui ha avuto tre figli e due nipoti, e in seconde nozze sposata con Serge de Pahlen, da cui ha avuto altri cinque figli e una nipote. Margherita si è rivolta a uno studio legale e ha citato in giudizio tre signori importanti, autorevoli e soprattutto potenti: Franco Grande Stevens, Gianluigi Gabetti e Siegfried Maron. Motivo? Il più semplice immaginabile: non aver risposto alle ripetute richieste di avere «un chiaro e completo rendiconto» di tutti i lasciti del padre Gianni.



segue a pagina 7

All'interno

FUGA IN OCCIDENTE

L'ex Germania dell'Est rimane senza donne
Zambrano a pagina 12

VIAGGIO IN CISGIORDANIA

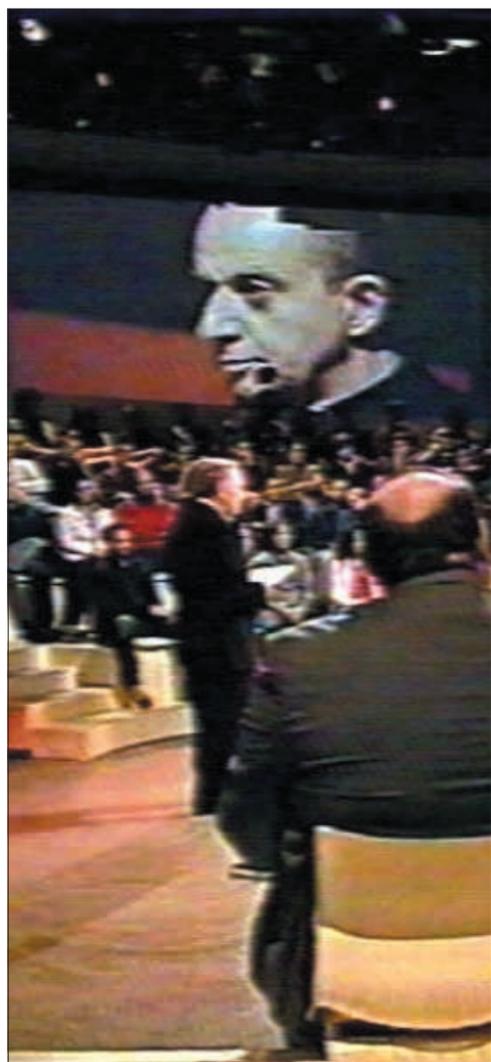
Nell'inferno dei mille ghetti creati dal Muro
De Giovannangeli a pagina 13

IL MINISTRO TURCO

«Sigarette? Vietiamo la vendita ai minorenni»
Tarquini a pagina 10

VIDEO BBC SUI PRETI PEDOFILI

Per la Cei è «sciacallaggio» Mons. Fisichella da Santoro



Lombardo a pagina 6 Un fermo immagine della trasmissione Annozero

Pd
DIARIO DI UNA LUNGA NOTTE

AGAZIO LOIERO

All'inizio, quando Prodi si siede con quella faccia «un po' così» solitamente corrucciata e piovonna che ogni tanto, nel corso della serata, s'illumina di un sorriso largo e irreale, l'atmosfera non promette nulla di buono. Ad appesantirla ancora di più ci prova la bassissima voce del premier che non arriva a coloro che non sono seduti intorno allo stretto tavolo nel «cerchio primario». Non sarebbe una brutta cosa munirsi la prossima volta di un impianto d'amplificazione.

segue a pagina 26

«Visco è un galantuomo, ha la piena fiducia del governo». Il ministro per i rapporti col Parlamento Vannino Chiti affronta alla Camera le prime aggressioni della destra per la vicenda Visco-Guardia di Finanza che arriverà il prossimo 6 giugno al Senato. Ma i problemi sono anche all'interno della coalizione, col ministro Di Pietro che ha presentato un ordine del giorno per il ritiro delle deleghe al viceministro: in un'intervista a *L'Unità* ribadisce che non si fermerà neppure davanti ai pericoli per il governo. Intanto nuove tensioni anche sul Partito Democratico, dopo la «tregua» dell'altra notte. Parisi dice che il segretario lo sceglierà Prodi, la Margherita insorge. Fassino: «La questione è risolta, non si riapre».

alle pagine 2, 3 e 4



Draghi: l'Italia riparte, ora giù le tasse

Migliorano i conti, ma il Governatore chiede di intervenire su spese e pensioni

L'economia italiana è ripartita, ma bisogna abbattere la pressione fiscale. Per il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, l'Italia sta lentamente risalendo la china ma servono ulteriori sforzi. Durante l'assemblea annuale di Bankitalia ha indicato anche la sua ricetta: sostenere la crescita economica con la riforma della previdenza, la riduzione stabile della spesa corrente, la lotta all'evasione fiscale e maggiori investimenti. Dal palco di via Nazionale, Draghi ha anche lanciato un monito contro la commistione tra politica e banche. Bene le fusioni

bancarie dell'ultimo anno, su cui Bankitalia è stata neutrale ma non distaccata: ora, ha chiesto il governatore i vantaggi si trasferiscano ai clienti. Nella relazione anche un monito alle imprese: le strutture a piramide rendono opache le società. Infine da Draghi anche un pesante allarme sulla lentezza della giustizia civile (che rappresenta un freno per la crescita) e sullo scarso livello di istruzione, «l'antichissima della povertà». I sindacati: «Non ha parlato di reddito dei lavoratori».

Di Giovanni, Masocco, Rossi alle pagine 8 e 9

Bankitalia /1
DRAGHI NON È MONTEZEMOLO

ANGELO DE MATTIA

Non è vero che dalle Considerazioni Finali emerge, come ha detto il presidente della Confindustria, «un paese da molti anni bloccato». L'analisi è molto più articolata di come potrebbe immaginare o desiderare il presunto partito degli Ottimati, o dei sostenitori (incosapevoli) della distinzione, cara a Platone, tra il sapere e il fare. Certamente, non è un paese che sta correndo sulla strada della crescita; eppure, dopo l'uscita dal ristagno, la risalita è stata imboccata. È il ritmo che ora è insoddisfacente. La trattazione - che non si traduce in una visione da complesso di Atlante con la pretesa di fornire le ricette risolutive di tutti i problemi della società civile e politica - non è semplificabile.

segue a pagina 27

Bankitalia /2
COSA MANCA ALL'ECONOMIA

ALFREDO RECANATESI

«Una relazione perfetta». Così il presidente della Confindustria ha giudicato le Considerazioni Finali che il Governatore Draghi ha letto all'Assemblea della Banca d'Italia. Probabilmente si era distratto non solo quando Draghi ha gettato acqua sugli entusiasmi per quel po' di ripresa che finora l'economia è riuscita a conseguire, ma soprattutto quando ha denunciato «un ritardo del sistema produttivo italiano ai mutamenti del contesto tecnologico e competitivo». Del resto, sono molti quanti, dopo aver speso parole di apprezzamento per le posizioni di Montezemolo di pochi giorni fa, ieri hanno espresso grande condivisione per le analisi della Banca d'Italia.

segue a pagina 8

Manifestazione a Roma
POCHI MA BLOCCANO IL CENTRO
I TASSISTI «ALLUNGANO» IL CORTEO
Molinari a pagina 15

Scandalo Parmalat
NIENTE PATTEGGIAMENTI SI FARÀ IL PROCESSO A TANZI&C
Venturelli a pagina 15

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Curtaro
Tel. 06.8549911
info@immobiledream.it
www.immobiledream.it
Roberto Curtaro
Presidente della Immobiliare SPA
Sede Legale
Roma - Via Dante, 2

ROMA-PRAGA, IL MIO VOLO CON IL VIRUS
VINCENZO VASILE
Ore 9,20 del mattino.
«Pronto?»
«Pronto...»
In inglese: «Siamo delle linee aeree ceche».
«Mi dica».
«Volevamo dirle una cosa, può ascoltarci in lingua inglese?»
«Sì, certo».
«Allora, senta: era lei, mr. Vasile, che viaggiava il 24 maggio scorso da Roma a Praga su un nostro volo?»
«Sì, certamente».
«Allora, vorremmo dirle che lei viaggiava accanto - very close - a un uomo infetto, infected».
«Infected?»
«Infected. Yes, sure».
«Are you sure?»
«Sure». *Schiar...*
segue a pagina 27

FRONTE DEL VIDEO **MARIA NOVELLA OPPO**
Buttafuoco spento
SERATA TOSTA, quella di mercoledì. È finita la stagione della Squadra (anche se non è stata la migliore) e si è conclusa l'interessante miniserie su Maria Montessori. Più tardi, come un incubo che si avvera, l'avvocato Taormina si è materializzato a "Porta a porta" per intervenire sui nuovi casi efferati. Lo avevamo previsto, ma l'impatto è stato comunque devastante. Anche perché non c'era neppure la via di fuga di Matrix, visto che pure Mentana (sebbene con meno accanimento di Vespa) trattava gli stessi temi. Mentre la prima serata era stata dedicata su La7 ai problemi di Prodi, che non sono certo da ridere. A "Otto e mezzo", Pierangelo Buttafuoco non ha rinunciato a compiacersi del proprio personaggio, interrompendo il filo del discorso con qualche espediente verbale, nell'estenuato tentativo di dimostrare quanto può essere intelligente uno di destra. Benché, se fosse ancora più intelligente, lo farebbe semplicemente dirigendo il dibattito, come fa Giuliano Ferrara. Ma non tutti possono essere stati comunisti.

Firma per il 5X1000 all'Archi. Cinquant'anni per la pace, la cultura, i diritti.
www.arci.it
Per devolvere il 5X1000 dell'IRPEF firma e scrivi il nostro codice fiscale **97054400581** nell'apposito spazio della tua dichiarazione dei redditi.